

la nota degli operai

«Le sostanze nocive non vengono dalle Fonderie Pisano». Lo affermano in una nota gli operai dello stabilimento di Fratte, nell'occhio del ciclone per gli elevati livelli di mercurio e diossine rilevati, secondo lo studio preliminare, nei circa 400 cittadini tra Salerno e Valle dell'Irno che si sono sottoposti allo Spes. «Rispetto ai due fattori riscontrati nella analisi Spes - sostengono gli operai - i vari controlli effettuati sulle emissioni hanno mostrato valori infinitesimi rispetto a quelli autorizzati. Infatti, i recenti campionamenti Arpac effettuati lo scorso luglio 2020 - emissioni convogliate nel camino E1 (forno a cubilotto) - confermano che le emissioni di mercurio esprimono una concentrazione rilevata pari a 0,01 mg/Nm³ a fronte di un valore limite di emissioni pari a 0,2 mg/Nm³ (venti volte meno); mentre le emissioni di diossine hanno un valore di 0,0000000173 mg/Nm rispetto al limite di emissione di 0,01 Nm³ (oltre 1.000 volte in meno). Inoltre sono a

disposizione delle autorità sanitarie le cartelle cliniche di noi lavoratori ».

I lavoratori confermano di essere a disposizione «delle autorità competenti per verificare le condizioni di salute. Abbiamo richiesto al sindaco di Pellezzano, nella sua giusta battaglia per la salute dei cittadini, di verificare non solo lo stato delle Fonderie Pisano, ma anche di molte altre aziende che pure potrebbero contribuire a determinare la condizione attuale della Valle dell'Irno così mal descritta in termini di inquinamento ambientale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA